## Avviso ai lettori

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

51

# IL FIGLIO FUGGITIVO

## BALLO DI MEZZO CARATTERE

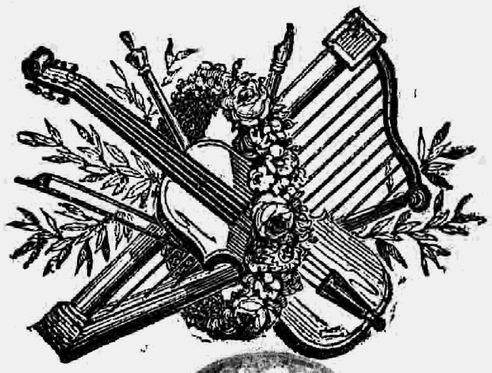
DIVISO IN TRE ATTI

COMPOSTO E DIRETTO

DA ANTONIO COPPINI

DA RAPPRESENTARSI NEL TEATRO SOCIALE

*il Carnovale 1846-47.*



MANTOVA

COI TIPI DEI FRATELLI NEGRETTI

# AVVERTIMENTO

*Il Barone* D'Elvini *aveva un unico figlio* Giustino, *al quale la sorte ed il raro di lui ingegno schiusero una brillante carriera in Corte. Allucinato dalla sua fortuna e dai favori di cui ad un tratto si trovò ricolmo,* Giustino *fu per un momento traviato dall'ambizione, e cercò spezzare i vincoli di natura che al genitore lo univano. Il suo acciecamento andò anche più oltre. Nell'alienarsi il padre, strinse relazione con un avventuriere per nome* Rolando, *il quale lo iniziò nelle pratiche della crapula, del giuoco, ed in ogni giovanile dissipazione, destramente dispogliandolo delle sue ricchezze. Scoperti alla perfine gli iniqui maneggi dell'avventuriere che già lo trascinavano sull'orlo del precipizio,* Giustino *provocò a duello* Rolando *e lasciollo per morto in sul terreno. Forzato a darsi alla fuga, traeva nei più remoti angoli del Regno una vita perigliosa ed errante. Mentre a tal dura condizione trovavasi la vittima di* Rolando, *costui ridotto in miseria dai propri vizii, appena ristabilitosi dalla ferita, si unì ad una banda di masnadieri, e per meglio far perdere ogni traccia di sè, assunse il nome e le spoglie di* Giustino.

*La Provvidenza condusse questo scellerato nella provincia in cui l'afflitto padre di* Giustino *avea domandato in grazia al suo governo di essere inviato pel disimpegno delle sue pubbliche incumbenze. Quivi invaghitosi* Rolando *della nipote del* Barone, *si dette, pieno di folle amore, a vagheggiarla e sedurla con ogni scaltrezza per procurarne il possesso. In questo mentre* Giustino *sopraggiunge, stimolato dai rimorsi e dalla miseria, nel luogo; ed è appunto da tal momento che ha principio la mimica azione che l'umile Coreografo espone al colto* Pubblico Mantovano, *lusingandosi che queste poche righe bastino a far conoscere l'antefatto di un soggetto, che più estesamente dovrebbesi esporre.*

*Lo avvalora però la speranza, che questo colto* Pubblico, *alla cui protezione confida il suo debole lavoro, valuterà in esso con generoso animo i palesi suoi sforzi, e gli otterrà il suo compatimento, tollerandone i difetti.*

ANTONIO COPPINI



# Personaggi

Il Commendatore ALBAROSA . . . *Giovanni Rando*
Il Barone D'ELVINI, Podestà, padre di *Alessandro Bustini*
GIUSTINO, il fuggitivo . . . . . *Antonio Coppini*
CELESTINA, nipote del Barone ed amante di Giustino . . . . . *Assunta Razzanelli*
ROLANDO, avventuriere, unito ad una banda di masnadieri, sotto il nome e le spoglie di Giustino . . *Raffaello Rossi*
RIBALDI, capo de' masnadieri . . . *Giuseppe Brunello*
GIORGIO, fattore del podestà e marito di . . . . . *Gaetano Franzini*
LUCIA, governante . . . . . *Giuditta Bustini*
Un Messo . . . . . *Cecchetti*
Un Ufficiale . . . . . *Ermenegildo Gabbi*

Paesani e Paesane - Masnadieri - Domestici e Soldati

*L'avvenimento accadde nel Secolo XVIII. nelle vicinanze di Pesto nella Puglia.*

## DISTRIBUZIONE DELLE DANZE

*Atto primo:* PASSO A DUE, eseguito dai Primi Ballerini Signora Gusman e Signor Mochi.

Ballabile eseguito dai primi Ballerini di mezzo carattere e da tutto il corpo di Ballo.

*Atto terzo:* Ballabile di carattere, eseguito dai primi Ballerini di mezzo carattere.

# ATTO PRIMO

*Ameno luogo di villeggiatura del Podestà. A sinistra dello spettatore è la villa dello stesso, contigua alla quale trovasi l'abitazione del fattore. A destra un boschetto di cipressi, in mezzo a cui vedesi una tomba con nome di* Eleonora Elvini.

*In prospetto ridenti colline, ed in distanza veduta di un castello.*

Si festeggia il giorno onomastico di *Celestina*, alla quale ed al *Barone Elvini* suo zio si porgono omaggi da una brigata di campagnuoli. — Il *Barone* è atteso in un vicino villaggio e parte. Ri-

mane *Celestina* che mentre sta in preghiera sulla tomba della zia, viene interrotta da *Rolando*, che dopo avere indarno tentato di trarla all' amor suo, s'invola per tema di sorpresa. *Celestina* si ritira. — *Giustino* scende da un colle e chiede soccorso a *Giorgio* ed a *Lucia*. Costei gli arreca una moneta datale da *Celestina*. Egli la rifiuta e *Lucia* chiama la padrona onde persuaderlo a riceverla. I due giovani si riconoscono. *Giustina* nasconde l'amante nella casa del fattore, dopo avergli promesso, che si impegnerebbe ad ottenergli il perdono paterno.

Il *Commendatore* e il *Barone Elvini* assistono alle feste del giorno onomastico di *Celestina*, la quale giovasi dell' occasione per interessare il *Commendatore* presso lo zio per la sorte di *Giustino*.

*Rolando* concerta del modo di impadronirsi di *Celestina*, disposto ad usare violenti mezzi.



# ATTO SECONDO

*Interno dell'abitazione del* Fattore.

Si pérora la causa del figlio pentito. Il *Barone Elvini* è commosso, cede al paterno affetto ed abbraccia il figliuolo. Un Ufficiale in questo mentre arreca l'ordine d'arresto di un masnadiero chiamato *Giustino*, i di cui connotati coincidono perfettamente con que' del figlio *Elvini*.

*Giustino* e *Celestina* fuggono per sottrarsi all'orrore presente; ma cadono in mano alla banda de' masnadieri di *Rolando*. Uno di essi viene arrestato e costretto a palesare il ricovero de' suoi compagni. Tutti s'apprestano a tale spedizione.

# ATTO TERZO

*Grotta formata da massi in parte praticabili. Cascata di acqua in lontananza.*

I masnadieri, racconciate le proprie armi, si danno a liete danze. *Rolando* dispone i suoi compagni alla impresa, quando gli sono presentati dinanzi *Giustino* e *Celestina* tratti in suo potere. Sua gioja; sua ira che prorompendo contro il rivale, lo riduce ad una tremenda risoluzione. Mentre *Giustino* s'apparecchia alla morte che già si vede imminente, e *Celestina* si strugge di dolore, la grotta è cinta di soldati. *Ribaldi* e i suoi seguaci escono a difendere l'asilo delle loro rapine. Intanto *Celestina* libera l'amante dalle ritorte, il quale, presa un'arma, tenta fuggire. Invano: *Rolando* gli toglie di sottrarsi e lo investe. I due avversarii si battono, e pende ancora incerta la sor-



te, allorchè *Giorgio* insieme ad altri, penetra nella grotta colla scorta del masnadiero arrestato. *Rolando* nel tentare d'involarsi inerpicandosi per dirupi, è côlto da una fucilata e mortalmente ferito. *Ribaldi* morendo, conferma al *Commendatore* l'innocenza di *Giustino*, il cui nome era stato da *Rolando* usurpato. *Elvini* lieto abbraccia il figliuolo, e con un animato gaudio ha fine l'azione.

FINE